



NOTIZIE DEL MONDO

MARTEDÌ 14. Novembre 1775. 91.

PORTOGALLO

LISEONA 12. Ottobre.

NOi ci affrettiamo di dar' al Pubblico la seguente Copia di Sentenza, che nel dì 9. corr. è stata proferita dalla Suprema Giunta dell' Inconfidenza per il castigo del Reo Gio. Batista Pele, accusato e convinto d'un' abominevol Congiura macchinata contro la Persona, e vita dell' Illustriss. ed Eccellentiss. Sig. S. Marchese di Pombal.

„ Decretatosi dal Consiglio, e Senato del Re Nostro Signore: che venuti gli Atti, in conformità della Legge de' 20. d'ottobre del 1763. e Decreto di S. M. de' 23. giugno dell'anno corrente, si formasse un Sommario verbale, ed equitativo Processo contro il Reo Gio. Batista Pele, detenuto nelle carceri di Corte, ad oggetto di riconoscerlo Reo convinto di certa scienza, e che costa dal Processo, relativamente all' esecrando, ed enorme attentato, che segl' imputa dalla comparsa a carte 2. „

„ Costa da' depositi del Sommario, e dagli Atti degli esami, e prove a car. 7. sino a car. 13. in cui si forma il corpo del delitto, e dagli interrogatori fattisi al Reo: che questi è un uomo, vagabondo e libertino, e ch' essendo, come dice, nativo del luogo d' Arasci della Repubblica di Genova, ed ivi essendo stato ammogliato per 14. anni, fece una vita errante senz' andare alla sua casa, nè pensare alla sua famiglia, e imbarcandosi in qualità di marinaro per diversi Porti d' Europa: che entrato in questa Città col finto pretesto d' insegnare a dipingere in una nuova maniera: che dimorando in via del Corpo Santo in un quartiere delle case d' Antonio Sodré Pereira Tibau nel secondo piano, che stà di faccia a Ribeira Nueva, quivi, passati pochi mesi di

sua dimora s' introdusser di notte, e fuor d' ora alcuni compagni: e osservando il vicinato da che procedesse lo strepito, si venne in cognizione, ch' era questo il segnale che di fuori facevano i compagni al Reo per sapere se stava in casa; quindi egli corrispondeva con un altro segno, e subito andava giù ad aprir la porta di scala, e feco salivano due, e alle volte tre coperti con lunghi feraioli, e cappelli spuntati, che il Reo conduceva nel suo appartamento, dove con essi chiudevasi, e si tratteneva fin' a tre ore della mattina; come il tutto concludentemente si rileva dalle testimonianze del Sommario a car. 33. „

„ Costa inoltre, che diffidando il Denunziante Luigi Giuseppe di Figueiredo, che abitava nella medesima casa al primo piano, e pensando male di quelle visite notturne si messe una notte a spiare per mezzo d' una fessura, e vidde uno di loro, ch' era corpulento, e vestito con abito alla Spagnuola, sedente, e con due pistole al fianco, una collana a armacollo, e spada con cocchia, e guarnizione traforata; e un altro armato nella stessa maniera, che parlava sotto voce in lingua Spagnuol; che uscendo que' due medesimi ricoperti, uscì il detto Denunziante, e gli seguì fin' al luogo dell' abitazione del Marchese di Valenza, dove erano tre cavalli, in due de' quali montarono essi, e nell' altro colui, che gli aspettava: che il Reo quando stava in casa si rinferrava, e rispondeva di dentro la porta a chi lo cercava, ed ivi mostrava qualche quadro, che gli era richiesto; dal che si raccoglie, che diffcultava l' ingresso, perchè non fosse visto, ossivvero per occultar l' interno della sua abitazione. „

„ Costa che in un' occasione scendendo il

medesimo Reo la scala per uscire, come di fatto uscì fuori, e cavando di tasca un fazzoletto, gli cadde nello stesso punto, senza accorgersene, un piccol foglio: lo che vedendo il detto vicino Denunziante, e presumendo, che fosse di donna, stante la forma colla quale era chiuso, lo raccolse, e letto, com'era cosa naturale, vidde che nulla men conteneva, che una cospirazione macchinata per insidiar l'importantissima vita dell'Ilust. ed Eccellentiss. Marchese di Pombal del Consiglio di Stato di S. M., Inspettor Generale del Regio Erario, e in esso Luogotenente del medesimo Re, Inspettor Generale della Riedificazione di Lisbona, Visitatore, e Riformatore nell'Università di Coimbra, e in essa parimente Luogotenente della stessa M. S., con pieno ed amplissimo potere, Segretario di Stato degli affari del Regno, e Primo Ministro di Gabinetto per il Dispatcio Universale: Che il Denunziante per riferire lo stesso attentato al Giudice competente, e perchè il Reo potesse esser preso lo persuase con finzioni ad andar seco a Belem, perchè vi aveva un Amico, che cercava d'imparare a dipingere, e l'averebbe pagato bene: Che allettato il Reo da questo interesse era andato in sedia col Denunziante fino al luogo della Junqueira, dove il Denunziante scese sotto pretesto, che avea bisogno di parlare a un manifattore: Che pertanto avendo osservato il Reo che il Denunziante entrava in casa del Giudice dell'Inconfidenza, saltò fuor della sedia, e si pose a fuggire: Che immediatamente andò a procacciarsi l'immunità dalla casa dell'Ambasciator di Spagna; e perchè in essa non vollero riceverlo, tentò d'averla in quella del Nunzio, in cui parimente non gli fu dato alcun'asilo; motivo per cui fu a cercar il Pachebotto d'Inghilterra per fuggir alla volta del detto Regno; E comechè non fu ricevuto andò a cercar'altra Nave, dove incontrò la medesima esclusiva, finchè in ultimo tentando di rifugiarsi nella casa del Console della Gran-Brettagna, fu incontrato dalla Giustizia, che lo prese, come costa dall'atto di cattura, ed il Reo confessò ne' suoi Costituti: Ricorrendo per

diffipare il fortissimo indizio, che contro di lui risulta dalla detta fuga, al frivolo pretesto, che temeva, che lo prendessero per la pignore di casa, quando avendo dato minevidore, ed avendo in essa le sue robe, non poteva esser preso per tal'effetto: Dovendo tenersi per certo, perchè così si presume per giu, che la vera causa di tutte quelle straordinarie diligenze del Reo per fuggir la Giustizia, fu il timore, e la costernazione, che gli cagionò la perdita del riferito foglio, che gli era caduto dalla tasca in occasione di tirar fuori il fazzoletto, contenendosi in esso un delitto sì atroce, qual'è quello che si palesa dal medesimo scritto, che tradotto fedelmente dall'idioma Spagnolo in cui era scritto, in Portoghese, dice così: = Sig. Gio. Batt. provvedi il piombo per le pistole; e fallo subito; e provvedi la polvere per caricarle, e la padrona; Tieni il tutto pronto, ed eseguisce l'idea della miccia, che conservi almeno il fuoco 15. ore; perchè quando il Marchese nostro amico non sen'accorga nel giorno delle insidie di buon'ora, non si perda occasione tanto opportuna, e la migliore, che possiamo prendere per eseguire il nostro disegno senza pericolo, scaricandosi il colpo sul nostro Tiranno. Tieni pronta la chiave secondo il modello; così aperta la porta, resta facilitata l'operazione, e la nostra salvezza ci pone in mano il laccio per riscatto di tutti. E addio a domani a sera. In via del Corpo Santo all'ore solite ec., =

Dagli Amici.

(Sarà continuata.)

F R A N C I A

FONTAINEBLEAU 25. Ottobre.

Il Re ha nominato al posto di Segretario di Stato nel Dipartimento della Guerra vacante per la morte del Marescial du Muy, il Conte di S. Germano, che qui si attende di giorno in giorno.

Altra del 28.

Il Conte di Stormont Ambasciator d'Inghilterra, ch'è ritornato da Londra ha avuto un'udienza particolare dalle LL. MM., a cui fu condotto ugualmente che a quella della Famiglia Reale del

Sig.

Sig. Tolozan Introduttore degli Ambasciatori.

Jeri il Conte di S. Germano, che al suo arrivo aveva avuto l'onore d'esser presentato al Re, e di fargli i suoi ringraziamenti, prestò giuramento fra le mani di S. M. in qualità di Segretario di Stato al Dipartimento della Guerra, ed ebbe parimente l'onore di fare nello stesso giorno la sua reverenza alla Regina, e alla Famiglia Reale.

L'Imperatore avendo accordato al Sig. di Guibert Marescial di Campo, e Commendatore dell'Ordine di S. Luigi la dignità di Conte dell'Impero in considerazione dei servizi da lui resi nell'ultima guerra a differenti Stati dell'Impero medesimo nella sua qualità di Maggior-Generale dell'Armata del Re, Sua Maestà gli ha permesso di prenderne il titolo.

Nel 25. il Sig. Vente Libraio dei minuti piaceri del Re, ed il Sig. Patas Incisore ebbero l'onore di presentare a S. M., e alla Famiglia Reale un'Opera in 4. con rami, e figure, intitolata: *Storia della Consacrazione, e Coronazione di Luigi XVI., preceduta da ricerche istoriche sopra la Consacrazione dei Re di Francia da Clodoveo fino a Luigi XV., e seguitata da un Giornale di quanto è seguito in quell'augusta Ceremonia*.

PARIGI 30. Ottobre.

E' stato stampato nella Città di Metz il Processo-Verbale della Sessione del Maresciallo Duca di Broglie, Governatore, e Supremo Comandante nei Tre-Vescovadi, accompagnato dal Sig. di Calonne Intendente della stessa Provincia, nel Parlamento di Metz ristabilito da un Editto del Re registrato il dì 5. andante. A questo primo Editto ne sono stati aggiunti altri due, uno in forma d'Ordinanza per la disciplina di quel Parlamento, e l'altro, che ristabilisce il Tribunale dell'Acque, e Foreste ec. Si trovano in questo Processo-Verbale i Discorsi pronunziati secondo il costume dal Duca di Broglie, dal Sig. Calonne, dal Sig. Pierre Anziano dei Presidenti, e dal Sig. Goussaud Avvocato Generale; e tutti questi Discorsi, che sono d'una nobile, e viva

eloquenza, respirano il Patriotismo il più puro, e la riconoscenza la più sensibile per le bonà del Sovrano, che ha terminato nella Città di Metz la sua grand'opera del ristabilimento delle Leggi, e dei loro veri organi.

Ciò che i trasporti della pubblica allegrezza hanno di più eloquente per esprimere il sentimento di felicità, s'è manifestato ne' 3. giorni consecutivi di festa in quella Città, i di cui abitanti hanno spiegato in quell'occasione il loro amore ardente per il Re, il loro attaccamento agli antichi Magistrati, e la loro gratitudine verso le tre persone, che avean sollecitato a piè del Trono il ristabilimento del Parlamento. Questa gioia s'è convertita per fino in atti di umanità, e beneficenza per essere state donate 13. ragazze, e fatte altre opere utili alla Società. Sarebbe cosa troppo lunga il riportar qui tutte le dimostrazioni che gli abitanti di Metz hanno fatto nelle differenti lor feste.

Il Sig. Dagron e Compagni hanno stabilito a Nerouville sul Canale di Loing presso il Castello di Loudon tra Nemours, e Montargis nel Gatinese una fabbrica d'Acciaio fine in virtù di 2. Decreti del Consiglio del Re, co' quali S. M. accorda diversi privilegi, ed esenzioni agli Interessati in questa manifattura. Vi si fabbrica dell'Acciaio per i Coltellinai, per i Fabbri, e per tutti gli altri Artisti; delle molle sommamente elastiche per le carrozze, de' conj per gli Stampatori della Moneta, delle lime d'ogni specie e simili. L'Accademia delle Scienze che ha fatto differenti prove di quest'Acciaio, l'ha riconosciuto secondo il suo rapporto de' 12. agosto passato, superiore a tutti gli Acciaj, che si smerciano tanto qui, che in tutto il Regno.

GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 24. Ottobre.

Il Sig. Sayre Banchiere, che l'anno passato fu uno degli Scabbini di questa Città, e della Contea di Middlesex fu jeri arrestato, ed esaminato dal Conte di Rochefort Segretario di Stato, e successivamente carcerato alla Torre per aver tenuto delle corrispondenze illecite con gli Americani, e di più una condotta

ten-

tendente a sollevare i sudditi Britannici contro il loro legittimo Sovrano, e suo Governo. Si prevede che non tarderanno a provare la stessa sorte vari altri Capi del partito d'Opposizione, che coi loro discorsi, o scritti sediziosi hanno molto contribuito a eccitare, e forificare la ribellione in America; e si dice che all'apertura del Parlamento, che seguirà domanaltro, quell'Assemblea rivestirà il Re di un certo potere, ed autorità, che si accorda ordinariamente al Sovrano in tempo di guerra o di ribellione.

La sposa del Generale Carleton, e sua famiglia sono arrivate qui da Quebec, ove tutto è in disordine egualmente che nell'altre Colonie. Gli Americani hanno arrestato la staffetta giunta d'Inghilterra nell'agosto passato, e per impedire, che i nostri Vascelli da guerra non approdino ai loro Porti, e particolarmente a Filadelfia, hanno inventato una specie di Bastimenti fortili, onde potere agevolmente colar a fondo tutti quelli, che tenteranno di entrare nel loro Porti. L'Assemblea Generale della Provincia di Massachusetts ha passato diversi Atti, cioè l'Atto per confermare e stabilire le risoluzioni del Congresso di quella Colonia; l'Atto per far circolare dei biglietti di credito pubblico; uno per autorizzar le Città, e Distretti della Colonia ed elegger dei Deputati all'Assemblee Provinciali; uno per isgravare tutti gli Uffiziali Civili, e Militari, nominati dai Governatori, e Luogotenenti Governatori della Colonia; ed altro in fine per prescrivere la forma d'un giuramento da prestarsi dagli Uffiziali nominati dalla Colonia fino dal 19. luglio. Perlochè pare che le redini del Governo siano in mano dell'Assemblea Generale.

Abbiamo in questa Capitale gran numero di forestieri, fra i quali il Principe d'Assia-Cassel, e il Principe d'Holstein. Il primo è il terzogenito di quel Langravio, e cugino germano del nostro Re, che alloggia dalla Real Principessa Amalia loro comune Zia. Il secondo è cugino dell'Imperatrice delle Russie, e germano del Re di Svezia. So-

no questi Principi quai molto distinti dalla Corte, dal Ministero, e da alcune primarie Case. Furono essi particolarmente trattati a grandiose feste, ed in giorni diversi dal Generale Conte di Belgioioso Cesareo Ambasciatore a questa Corte, il quale sempre eguale a se medesimo sostiene il suo carattere con tutta la possibile dignità.

G E R M A N I A

VIENNA 2. Novembre.

S. M. l'Imperatore la mattina del 31. diede nelle consuete forme l'Investitura al Principe Vescovo di Liegi di detto Principato. A tal effetto il Sig. Conte d'Arberg Vescovo d'Amisen, Suffraganeo, e Canonico del Capitolo di Liegi munito delle facoltà necessarie, ed il Sig. de Vacano Residente di detto Principe alla Corte di Vienna, altro Plenipotenziario si portarono in forma pubblica al Palazzo Imperiale, ove S. M. era sotto il Trono. Il detto Conte d'Arberg come primo Plenipotenziario fece la domanda a S. M. dell'Investitura, e il Sig. Principe di Colloredo Vice-Cancelliere dell'Imperio a nome di S. M. fece la risposta, e successivamente il mentovato Sig. Residente Vacano pronunziò il discorso di ringraziamento.

E' morto il Sig. Principe Gio. Guglielmo di Trautson, Cav. dell'Ordine del Toson d'oro, Consigliere di Stato, Ciambellano, Maresciallo del Paese, e Maggiordomo-Maggiore dell'Imperatrice Regina. Il Sig. Conte di Bergen aveva da qualche tempo la sopravvenienza della prima carica; e l'altra di Maggiordomo Maggiore dell'Imperatrice è stata data al Sig. Conte di Stemberg, che occupò già una simil carica presso la fù Imperatrice Gioseffa di g. m.

Il suddetto defunto Principe Trautson lascia per testamento suo erede universale il figlio secondogenito del Sig. Conte Carlo d'Aversperg suo genero, a condizione, che porti il nome di Trautson; alle due figlie Trautson, cioè Contessa d'Aversperg, e Principessa di Lamberg un Legato in contante di più di centomila fiorini per ciascuna, ed altri Legati a favore della Vedova Principessa di lui consorte, e domestici.

TUR-

T U R C H I A

COSTANTINOPOLI 19. Settembre.

Sono state fermate nel Sobborgo di Pera 32. Case per alloggiare le persone, che accompagnano il Principe di Repnin, che tuttora si attende.

Sentiamo dalla Crimea, che Kain-Gueray fratello di Shaib-Gueray si dispone a fare una scorreria nella Penisola, e a rigettare quell'infelice Paese negli orrori della guerra intestina. La Porta è risoluta di non mescolarsi in queste turbolenze.

Vi è chi dubita presentemente, che la testa, che è stata qui esposta, come quella che fu creduta dei Cheik Duher non fosse altrimenti la sua; ma presto sarà messo in chiaro un tal dubbio.

Siamo ancora molto incerti intorno all'assedio di Bissora, e a quello di Bagdad, e le nuove che abbiamo d' Aleppo son contraddittorie, e richiedono una conferma autentica.

I T A L I A

GENOVA 4. Ottobre.

Jer mattina il R. Arciduca Massimiliano intraprese il viaggio per Torino dopo aver osservato le rarità di questa Capitale, e specialmente la veduta di questo Porto illuminato con i 2. suoi Moli, Fanale, spazioso giro delle Mura, il grand' Albergo de' Poveri, il Palazzo pubblico, il Porto Franco ec.

Si sente da Barcellona, che fosse colla arrivato il Duca d'Alba. Molti sono i sistemi, che fanno i politici per una tal mossa nelle presenti circostanze.

Son qui arrivati gli Ambasciatori di Portogallo, Residenti uno presso la Corte di Torino, e l'altro presso quella di Napoli.

MODENA 10. Novembre.

Dopo l'assenza di due mesi martedì scorso si restituì a questa Capitale S. E. il Sig. Marchese Ippolito Bagnesi Consigliere di Stato, e Ministro al Dipartimento del Buongoverno. Il Sig. Antonio Veneri, uno dei tre Reggiani stati derentati, ha pubblicato in 36. fogli di stampa il computo generale dell'Annona di Reggio dall'anno 1760. al febb. 1774. da esso maestrevolmente e con chiarezza disteso, e diviso in tre parti. Quivi si vede che

la perdita dell'Annona sudd. è stata una conseguenza delle annate calamitose, e del fondo ristretto di quell'Annona. Vi si leggono specificate tutte le compre, le distribuzioni, i consumi, le perdite, le spese, e gli sfoghi ec. Altri calcoli, e scritture che si aspettano fanno sperare una purgazione totale dai reati loro addossati. A universal sentimento di tutti i più abili Computisti di questa Città si conviene della veracità, ed esattezza di questo conteggio compilato nel giro di soli tre mesi; si dice senza però darne veruna certezza, che lo scritto Dottor Antonio Nannini siasi rifugiato nello Stato di Genova.

LIVORNO 10. Novembre.

La pesca del Corallo in quest'anno è stata abundantissima, e la Fiera seguita di questo genere si fa ascendere a pezze 160. mila.

ROMA 8. Novembre.

L'Eminentiss. Conti ha donato all'Eminentiss. Bandi quattro cavalli fregioni, e questo Sig. Cav. Monino Ministro di S. M. Cattolica gli ha fatto presentare sei cavalli nostrali da carrozza.

Da Barberano luogo nel Patrimonio vicino a Viterbo, Feudo dell'Inclito Popolo Romano, si è avuto il riscontro che negli ultimi giorni dello scorso ottobre fu atrocemente privato di vita, e derubato il giovane Ab. Chierici Cittadino di quel luogo, e studente qui in Curia, e si crede autore di simil misfatto un Chierico del Paese, che è sparito.

Profeguendosi dal Tribunale del Governo le più esatte diligenze per rinvenire il reo del tentato assassinio nella persona del Sig. Abate Cassimo Mattia Costantini per *Obitum* della Dateria Apostolica, si è fatto arrestare l'Ab. Guerrieri stato già Aiutante di studio del Sig. Avvocato Carlo Luigi suo figlio, quale dopo essere stato costituito fu immediatamente ristretto in segrete in queste Carceri Nuove.

Resta intimato per venerdì pros. 10. del corr. mese l'esame de' promovendi alle vacanti Sedi Vescovili nel prossimo Concistoro del seguente lunedì 13., cioè in Sagri Canonici il Sig. Proposto D. Angelo Franceschi per la Chiesa d'Arezzo

in Toscana, il Sig. Ab. Giuseppe Far-
ruo per l'altra di S. Severo nel Regno
di Napoli, ed il Sig. Ab. Pannolini per
quella di Chiusi parimente in Toscana.

Inoltre in Teologia morale il Sig.
Abate D. Sebastiano de Rosa per la Chie-
sa d'Ischia, il Sig. Ab. D. Gennaro An-
tonucci per quella di Molfetta, il Sig.
Ab. D. Giuseppe de Rosa per Policastro,
e finalmente il Sig. Abate D. Francesco
Lauria per quella di Guardia Alfiera tut-
te nel Regno di Napoli.

Giunse sabato sera da Montefiascone,
Monfig. Banditi Arcivescovo di Beneven-
to, alloggiando nella Casa di sua Reli-
gione di S. Silvestro a Monte Cavallo,
e nel seguente giorno arrivò da Bologna
Monfig. Boncompagni, alloggiando pres-
so l'Eccellentiss. Sig. Duca d'Arce suo
fratello.

Ritornò lunedì dal giro fatto per lo
Stato Ecclesiastico per diversi interessi
della Reverenda Camera, Monfig. Pallor-
ta Tesoriere Generale di Nostro Signore.

Secondo il costume dei nuovi Udi-
tori della Sagra Rota Romana di soste-
nere pubbliche dispute alla presenza del
Sagro Collegio nella gran sala della Can-
celleria Apostolica, una simil funzione
si eseguirà martedì 21. corr. da Monfig.
Muri Papazzurri nuovo Uditore Romano.

Lunedì 6. del corr. Monfig. Poten-
ziani Governatore di Roma, dopo essere
intervenuto la mattina alla Cappella dell'
Essequie dei Cardinali, la sera circa le
ore 22. e mezzo fu sorpreso da un fie-
ro accidente, e comu icato in fretta per
Viatico; adesso però l'ottimo Prelato
stà meglio notabilmente, ed ha incomin-
ciato a ricuperare la parola.

Si sa come gli Oratoriani di Fran-
cia sono alquanto sospetti in materia di
Dogma; che però il defunto Arcive-
scovo di Avignone in una Casa, che a-
vevano in quella Città, avea proibito,
che rimpiazzassero altri soggetti. Eransi
pertanto ridotti ad uno, o due; ma per
connivenza di quel Vicario Capitale
ven' eran venuti altri di Francia fino al
numero di sedici, e già cominciavano
a tener complotti segreti con altri Re-
golari egualmente sospetti. Di ciò rag-
guagliata per sicuri canali la Santità Sua,

e mossa da zelo della purità della Dot-
trina, ha mandato un preciso, e risoluto
ordine, che subito partano d'Avi-
gnone quanti vi sono Oratoriani, ed an-
che quelli che rimanevano degli antichi.
La determinazione quanto è degna del
Regnante Sommo Pontefice, altrettanto
è stata applaudita da tutti gli zelanti
del vero Cattolicismo.

NAPOLI 7. Novembre.

Nel giovedì 2. corr. si restituì la
Corte dalla R. Villa di Portici in questa
Capitale, e nella sera fu rappresentata
davanti le MM. LL. la Commedia inti-
tolata *il Padre di Famiglia*.

Venerdì il Re si portò alla caccia
al Lago di Licola, ove furono uccisi gran
numero d'uccelli aquatici d'ogni specie.

Nel dì 4 poi ricorrendo la Festa di
S. Carlo, nome della Maestà della no-
stra Regina, del Re Cattolico, del no-
stro Principe Reale, e del Principe d'
Asturias, la Corte fu nella più magni-
fica gala; vi fu baciamento, pranzo pub-
blico, sparo, illuminazione, e la sera
le MM. LL. assistarono in forma pubbli-
ca alla prima rappresentazione dell'O-
pera la *Nitteti*, posta in musica dal ce-
lebre Maestro di Cappella Fischietti.

Domenica il Re fu alla caccia al
luogo detto gli *Astroni*, ove uccise mol-
ti cignali, e qualche cervo.

Jeri le MM. LL. e R. Famiglia si
trasferirono a Caserta, ove sentesi che
la Corte si tratterà fino a Carnevale.

Negli scorsi giorni entrarono in
questo Porto il Vascello da guerra In-
glese il *Medway*, e le Fregate il *Levan-
te*, ed il *Zeffiro* della stessa Nazione; è
a bordo del primo il Vice- Ammiraglio
Mann, che nella mattina dei 4. corr.
fu da questo Ministro Britannico Cav.
Hamilton presentato alle MM. LL. uni-
tamente ai Comandanti, e Uffiziali di
questa Squadra.

Oggi è partito alla volta di Roma
il Principe Massimiliano di Brunswick col
suo nobil seguito, e domani parte il
Principe di Furstenberg.

E' anche prossimo a partire per re-
stituirsi a Roma il Principe Aldobrandi-
ni, destinato da S. S. a servire in quel-
la Capitale il R. Duca di Gloucester.

La

La Principessa di Centola, e la Principessa di Santobuono sono le due Dame destinate a servire la Maestà della Regina, durante il soggiorno della Corte in Caserta.

Il Re ha fatto acquisto dell'Elefante, che è stato in quasi tutte le Città d'Italia, ed ha fatto collocare nella sua Menageria.

Dal Corpo degli Eletti della Città di Napoli è stata pubblicata la famosa Pianta di questa Capitale, e suoi Contorni, con le note istoriche, e le opportune spiegazioni della medesima. Questa superba Opera (di 35. fogli di carta Reale) si vende dal Segretario della Città D. Giacomo Trutta per ducati dieci Napoletani.

Abbiamo ricevuto una nuova circostanziata Relazione della Congiura di Malta, di cui si parlò al num. 79., la quale è diversa dalle già pubblicate. Essa dunque è come segue.

„NEL dì 9. settembre due ore dopo la mezza notte Don Gaetano Mannarino alla testa di 5. Sacerdoti, 6. Chierici, ed altri 7. Secolari di concerto con un Caporale di guardia, ed altro Caporal riformato, s'impadronirono del Forte S. Elmo, e messero in prigione il Cav. de Guron Maggiore del medesimo Castello. Nello stesso tempo un Chierico e 3. Secolari per mezzo di una chiave falsa occuparono il Forte Cavaliere, e così restaron padroni delle due punte della Città Valletta. Sul far del giorno inalberarono l'antica Bandiera di questa Università allo sparo di un pezzo di Artiglieria. E' indicibile la sorpresa di tutti i Cittadini ad una tal novità, e fu subito pensato agli opportuni rimedi. Convocato intanto il Consiglio per mezzo del Vicario Generale fu mandato a domandare, che cosa pretendessero gli ammutinati, e qual fosse la loro intenzione. Questi risposero che all'ore 4. della sera l'averebbero data in iscritto. Fratanto il Cav. de Mory Alverniasco, che nel detto Forte trovavasi prigioniero, scarricava di quando in quando qualche colpo di cannone, uno dei quali investì il Palazzo Magistrale; perlochè furono fatte le più vigorose disposizioni, come se

il Forte fosse stato guardato da qualche migliajo di persone.

„Ma vedendosi che dal Forte Cavaliere non si faceva alcun movimento, fu pensato di dargli l'assalto, e non fu cosa molto difficile ad eseguirsi per mezzo di una scalata, giacchè nel medesimo non vi erano che le sole 4. sopradderre persone, prive d'ogni sorta d'armi. In quest'azione morì il Cav. Corio ucciso dai suoi stessi soldati.

„Fattasi una tale conquista, fu di nuovo mandato al Castel S. Elmo per sapere le determinazioni dei sollevati. Domandarono essi tre cose. I. L'impunità per le loro persone, e famiglie. II. L'osservanza, e manutenzione dei privilegi della Nazione. III. La diminuzione del prezzo del frumento. Le prime due di queste istanze proposte al Consiglio furono accordate, e ne fu data copia al Vicario suddetto per presentarla a' sollevati. Alla terza fu risposto che il prezzo del frumento si regolava a tenore della Relazione dei Giurati, e che secondo il loro sentimento il Gran-Maestro fissava il prezzo, ma che in appresso avrebbe anche pensato a una tale diminuzione. Per parte poi del Consiglio fu domandato ai sollevati, che mandassero in ostaggio 12. di loro nel Palazzo Magistrale.

„Questa risoluzione portata dal Vicario Generale fu ricevuta con estremo piacere, ma considerando che il numero degli ostaggi richiesti abbracciava quasi tutti loro (giacchè i 7. Secolari eran persone aggregate nel giorno medesimo, ed una buona parte chiamate senza saperne la causa, ed ivi trattenute per forza) perciò ne mandarono solamente sei per mezzo del Fiscale Vescovile, e ritennero appresso loro il Vicario Generale fintantochè non ne avessero saputa la risposta.

„Dopo qualche tempo tornò il Fiscale a rispondere che non ostante la diminuzione del numero degli ostaggi, il Gran-Maestro, e Consiglio accordava loro l'impunità, ed i privilegi richiesti, in virtù del seguente Decreto:

„L' Eccellentiss. e Reverendiss. Sig. Gran-Maestro, ed il Venerando Con-

Consiglio esaminati perfettamente, e colla maggior attenzione i progetti fatti dalla Corte Vescovile a nome, e di espres-
sa commissione de' sollevati, e richia-
mando nel loro animo gli atti della lo-
ro connaturale clemenza, accordano a' medesimi l'osservanza de' privilegi della nazione, quali non credono d'aver mai lesi, nè fu mai fatta istanza alcuna d' inosservanza de' medesimi; in quanto poi all'impunità richiesta, ben volentieri si accorda benignamente per quel che riguarda la vita, e qualunque pena corporale: ben' inteso che faccian basso le armi nel momento, e che senz'armi escano dal Castello a sei a sei, mandando prima 12. di essi non dell' infima estrazione per ostaggio nel Palazzo Magistra-
le; e ciò ad oggetto di sopra per parte dei medesimi sollevati „ *Ex libris Conciliorum* „ *Fr. Raymundus Altinus Me-
suille Regens Cancellariae* „

„ Erano le ore 10. della sera, quan-
do pubblicossi una tal novità, in vista della quale il Vicario Generale fece sì, che i sollevati scarcerassero il Maggiore, a cui lo stesso Vicario partecipò quant' era accaduto, e ordinò a' Preti, che intan-
to andassero a riposare fino al nuovo giorno per poter poi tornare alle loro case. „

„ Alle ore 3. dopo la mezza notte il Vicario partì dal Castello, quando il Maggiore o per vendicarsi d'essere stato messo in prigione, o per riparare al suo onore per la perdita fatta del Castello, unitosi a 14. soldati ch'erano stati carcerati insieme con lui, e ad altri 3. Cavalieri, che da lungo tempo eran colà detenuti, assalì a mano armata quei pochi Chierici, e Preti, uno de' quali Preti restò morto sul fatto, e gli altri tutti furono percossi fortemente co' calci degli archibusi, e poi rinchiusi in tante carceri separate nello stesso Castello, ed un Prete ferito mandato allo spedale co' ferri a' piedi. „

„ Il dì 14. dello stesso mese furon

nelle carceri strangolati 3. de' 4. che fu-
ron presi nel Forte Cavaliere, cioè: il Chierico Pasquale Balzan della Flo-
riana, Michele Tonna di Casal Lia,
Claudio Satariano della Valletta, ed il quarto come mentecatto, e sedotto fu condannato a perpetua galera. „

„ Ne' giorni appresso correva voce, che dovesse accader lo stesso a' Preti, e Chierici, per la ragione, che a' ribelli non vada mantenuta parola, e che il Gran-Maestro abbia la facoltà di proce-
dere contro i medesimi. Tuttavia in vi-
gore d'una rappresentanza di Monsig.
Inquisitore il tutto è rimasto sospeso, ma però non è stata loro accordata per anco la libertà. Solamente de' 7. Secolari nesono stati liberati 4, che da' loro co-
stituti si sono riconosciuti innocenti. Que-
sto per altro non ha tolto l'animosità, che sussiste tra i due Ceri, e che si teme in appresso più funeste conseguenze. „

„ Nel sacro Spedale ritrovasi grave-
mente ferito con pericol di vita a causa delle sofferte bastonate, e colpi di schioppo il Sacerdote D. Salvatore Fiteni, che fu arrestato nel suddetto Forte da 24. soldati e 30. Cavalieri con spade sfoderate. „

„ Le persone indiziate di reità, che si trovano ancora nelle Carceri Vescovili sono i 3. Sacerdoti Alessandro Farrugia della Vittoriosa, Giuseppe Attarde di Burmuda, Carmine Borghe della Valletta, e i 2. Chierici Pietro Balzan della Floriana, e Badart della Valletta. „

„ I sollevati, che furon trovati nel Forte S. Elmo sono 5. Sacerdoti, 6. Chierici, e 7. Secolari. „

La causa remota della sollevazione ripetesì da una pretesa immunità d'ar-
dar dalla caccia sull'altrui terre, che è una passion generale degli abitanti di quell' Isola, e soprattutto d'un Ordine, che nella santità del suo carattere, e nelle Leggi della Chiesa dovrebbe tro-
var un ostacolo a questo gusto.

Appresso Carlo Giorgi Stampatore e Librajo in Livorno si trova vendibile al prezzo di paoli due un' Operetta intitolata = *L'uomo guidato dalla Ragione* = tradotta dal Francese.